

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 8 aprile 1974

Caro Altiero,

vorrei farti conoscere una presa di posizione che abbiamo rivolto ai parlamentari e ai partiti e la copia di una lettera a Segre

(in via riservata) nella quale figurano i motivi reali che ci hanno indotto a prendere questa posizione.

Lo scopo è quello di vedere se si può fare qualcosa di serio con il Pci. Al momento non vedo nessun altro punto di appiglio. Naturalmente lanciamo la petizione, cerchiamo di coinvolgere alla base tutti i partiti costituzionali e in Europa di condizionare l'Uef e il Me. Ma ciò non è che tenere in piedi una armatura per essere pronti a sfruttarla se un potere ci vede il suo gioco.

Del resto, a ben vedere, parlando di svolta interna italiana senza discriminare nessuno, non corriamo nessun rischio. D'altra parte, nel 1951, l'iniziativa fu italiana, fu preceduta da una svolta di politica interna e ci volle l'azione di De Gasperi. Si dice che la storia non si ripete; e certo bisogna essere pronti a valersi di qualunque punto di appiglio. Ma è un fatto che l'Europa presenta due costanti: la fermezza francese per un raggruppamento europeo non federalistico ma caratterizzato, e un primato italiano di dose di federalismo (dall'Uef, al Me, alle posizioni di principio dei partiti ecc.). Questo, a mio parere, giustifica un forte impegno in Italia.

Molto cordialmente

tuo Mario